

Study visit «Agricoltura sociale: Miglioramento della qualità della vita e tutela dell'ambiente»
Spagna, 22-25 ottobre 2018

Agricoltura sociale inclusiva.

«Intreccio di reti, scambio di esperienze tra la Spagna e l'Italia»

L'Agricoltura Sociale in Italia.

Azioni di supporto della Rete Rurale Nazionale e delle politiche di sviluppo rurale

Francesca Giarè - Gabriella Ricciardi
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)
Centro di ricerca Politiche e Bio-economia

Madrid - 23 ottobre 2018
Medialab Prado-Madrid, Calle de la Alameda, 15 - 28014 Madrid

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Via XX Settembre, 20 – Roma

reterurale@politicheagricole.it

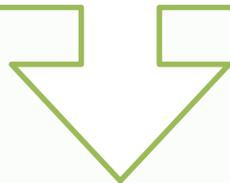
www.reterurale.it - [@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale) - www.facebook.com/reterurale

- ✓ L'Agricoltura Sociale (AS) in Italia
- ✓ Supporto delle politiche pubbliche, in particolare dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020
- ✓ Attività e ruolo del CREA-PB – Rete Rurale Nazionale
- ✓ Qualche dato sull'AS in Italia
- ✓ Le esperienze italiane di cooperazione tra gli attori dell'AS
- ✓ I «determinanti» dell'inclusione sociale



L'Agricoltura sociale **in Italia** nasce nell'ambito della cooperazione sociale (anni '70-'80) a seguito delle richieste della società civile di riconoscere alcuni diritti della **Costituzione italiana**, con il duplice obiettivo di:

- **produrre beni e servizi collocabili sul mercato;**
- **inserire sul mercato del lavoro persone che altrimenti ne sarebbero rimaste fuori.**



minori in età lavorativa in
situazioni di **difficoltà familiare**

migranti

persone in stato di **disagio
sociale**: es. ex detenuti, ex
prostitute, anziani in difficoltà

tossicodipendenti e
alcolisti

soggetti in trattamento
psichiatrico

ex **degenti** di istituti
psichiatrici

condannati **ammessi a misure alternative**
alla detenzione di cui agli artt. 47, 47-bis,
47-ter e 48 L. 354/1975, come modificati
dalla L. 663/1986

Destinatari:
**Persone
svantaggiate**
L. 381/1991 Disciplina
delle cooperative sociali

invalidi fisici, psichici e
sensoriali

**soggetti indicati con decreto del Presidente del
Consiglio dei Ministri**, su proposta del Ministro
del lavoro e della previdenza sociale, di concerto
con i Ministri della sanità, dell'interno e per gli
affari sociali, sentita **commissione centrale per
le cooperative** istituita dall'art. 18 del D. Lgs. del
Capo provvisorio dello Stato 14/12/1947, n.
1577 e s.m.

- Si è **sviluppata in maniera differente** nelle diverse regioni, in risposta alle esigenze diverse dei territori e agli attori presenti.
- Dall'inizio degli **anni 2000** è iniziata un'attività di **studio e discussione sulla presenza di servizi socio-sanitari nelle aree rurali**, a seguito della quale è emersa l'esperienza dell'AS come **nuovo modello di un welfare e come nuovo paradigma dell'agricoltura**.



- Le **stime** realizzate da alcune università, centri di ricerca e altri soggetti sono **contrastanti**: le realtà attive sono stimate **tra 1.000 e 3.000 unità**.

- ✓ Nel corso degli ultimi 10 anni, diverse regioni hanno approvato leggi per la promozione dell'AS;
- ✓ Nel 2015 il Parlamento italiano ha approvato la **legge 141** che riconosce l'AS e ne definisce le attività.

L'AS secondo la Legge 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"

[...] le **attività esercitate dagli imprenditori agricoli [...]**, in forma singola o associata, e dalle **cooperative sociali [...]** dirette a realizzare:

- inserimento socio-lavorativo** di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili [...] e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;
- prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali [...]** in particolare attività di: accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare; accoglienza e soggiorno di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica;
- prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie** mediche, psicologiche e riabilitative [...];
- progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio** indirizzati a **persone svantaggiate o bambini in età prescolare**

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 18 agosto 2015, n. 141.

Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Finalità

1. La presente legge, nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, promuove l'agricoltura sociale, in forma singola o associata, e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole svolte sia prevalente; nel caso in cui il suddetto fatturato sia superiore al 30 per cento di quello complessivo, le medesime cooperative sociali sono considerate operatori dell'agricoltura sociale, ai fini della presente legge, in misura corrispondente al fatturato agricolo.

d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

2. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono definiti i requisiti minimi e le modalità relativi alle attività di cui al comma 1.

3. Le attività di cui alle lettere b), c) e d) del comma 1, esercitate dall'imprenditore agricolo, costituiscono attività connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

4. Le attività di cui al comma 1 sono esercitate altresì dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole svolte sia prevalente; nel caso in cui il suddetto fatturato sia superiore al 30 per cento di quello complessivo, le medesime cooperative sociali sono considerate operatori dell'agricoltura sociale, ai fini della presente legge, in misura corrispondente al fatturato agricolo.

5. Le attività di cui al comma 1 possono essere svolte in associazione con le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, con le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, con le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale previsto dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, nonché con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328, ferme restando la disciplina e le agevolazioni applicabili a ciascuno dei soggetti richiamati in base alla normativa vigente.

6. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate, ove previsto dalla normativa di settore, in collaborazione con i servizi socio-sanitari e con gli enti pubblici competenti per territorio. Gli enti pubblici competenti per territorio, nel quadro della programmazione delle proprie funzioni inerenti alle attività agricole e sociali, promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, politiche integrate tra imprese, produttori agricoli e istituzioni locali al fine di sviluppare l'agricoltura sociale.

Art. 3.

Riconoscimento degli operatori

1. Al fine di favorire l'integrazione delle attività di agricoltura sociale nella programmazione della rete locale delle prestazioni e dei servizi di cui all'articolo 2, comma 1, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano, qualora necessario, le proprie disposizioni in

Nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, alcune regioni (poche) hanno previsto fondi per le aziende agricole che svolgono questo tipo di attività. Nella **programmazione attuale, tutte le regioni** hanno previsto interventi per sostenere le aziende agricole e altri soggetti che svolgono o intendono avviare attività di AS.

Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020:

- ✓ **Sottomisura 2.1** Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza (**tra i temi della consulenza anche l'AS**)
- ✓ **Sottomisura 6.4** Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (sostiene **anche investimenti per l'AS**)
- ✓ **Sottomisura 7.4** Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale (solo alcuni PSR regionali -es. Abruzzo- sostengono l'avviamento di servizi di base locali per la popolazione rurale, mediante il finanziamento di interventi su fabbricati già esistenti e arredi, attrezzature, ecc. necessari per renderli funzionali allo scopo)
- ✓ **Sottomisura 16.9** Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare (sostiene progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione anche per l'attuazione di attività di AS)
- ✓ LEADER:
 - ✓ **Sottomisura 19.2** Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (attraverso i Piani di Azione Locale i GAL possono attivare anche le sottomisure a favore dell'AS, attivando specifici bandi)

Sottomisura 6.4

Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Es. PSR Sicilia 2014-2020

Beneficiari

Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole.

Aiuti in *de minimis*,
concessi con intensità di aiuto al 75%

Obiettivi

Incentivare la diversificazione delle attività agricole verso attività extra-agricole al fine di aumentare la **redditività** e la **dimensione economica** delle imprese agricole.

Come? Incentivando la realizzazione di interventi mirati alla **creazione di nuove attività** e all'**ampliamento di quelle esistenti**, attraverso la ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento delle strutture aziendali.

Ammissibili gli investimenti per:

- attività di agriturismo, compresa la didattica, e attività di ristorazione, purché congiunta a quella di ospitalità;
- realizzazione nell'azienda agrituristica di punti vendita e trasformazione dei prodotti aziendali in prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato, nonché di prodotti artigianali;
- servizi per l'agriturismo relativi ad attività informativa, promozione di attività extra-agricole, attività sportive, ricreative e culturali, inclusi i servizi per la fruizione di aree naturali (Natura 2000, Parchi o Riserve);
- attività nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) (es. servizi di e-commerce o utilizzo di nuovi strumenti digitali);
- aziende/fattorie didattiche;
- **agricoltura sociale**;
- utilizzo di fonti di energia rinnovabile a supporto delle attività extra-agricole e/o per la vendita, compreso la eventuale trasformazione o stoccaggio di materiale per l'alimentazione di detti impianti e per il compostaggio.

Sottomisura 16.9

Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Es. PSR Sicilia 2014-2020

Beneficiari

Gruppi di cooperazione, poli e reti composti da agricoltori, imprese agroalimentari e forestali, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio. Ad ogni forma di cooperazione deve partecipare **almeno un operatore agricolo**.

Dotazione finanziaria

- Progetto di 1 anno: € 50.000,00
- Progetto di 2 anni: € 100.000,00

Obiettivi

- Promuovere **progetti di cooperazione** volti ad **avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale** tra agricoltori, allevatori, enti pubblici, enti gestori del territorio e altri soggetti privati finalizzati a sostenere la **diversificazione delle attività agricole**, in favore dello **sviluppo sostenibile** e della **crescita economica, occupazionale, etica e sociale** delle **zone rurali**, nonché a **garantire maggiore interazione tra i settori agricolo e forestale**, da un lato, e il **settore dell'istruzione e del terziario** dall'altro.
- **Far cooperare** tali soggetti per **ideare attività multifunzionali innovative** finalizzate alla valorizzazione del mondo rurale e delle sue tradizioni, dell'attività agricola locale, della salvaguardia dell'ambiente rurale e dei suoi ecosistemi, **garantendo l'inserimento socio-lavorativo di soggetti deboli o svantaggiati**.

Interventi ammissibili:

- studi di fattibilità per analizzare l'impatto e la ricaduta degli interventi previsti nel progetto;
- animazione della zona interessata (incontri, focus group, ecc.) per coinvolgere il maggior numero di soggetti e condividere le conoscenze per definire le azioni progettuali;
- predisposizione del progetto di cooperazione, volto ad **attivare sul territorio relazioni e servizi atti a rispondere a bisogni sociali locali**, ad affrontare il tema della **formazione e inclusione sociale e lavorativa di soggetti deboli e/o svantaggiati**, mediante attività afferenti a pratiche agricole, alla valorizzazione del paesaggio e ad attività artistiche e/o culturali legate al mondo rurale;
- costituzione del partenariato e predisposizione degli atti a ciò necessari (atto costitutivo, statuto, regolamento interno, ecc.);
- attività di disseminazione e divulgazione dei risultati ottenuti.

Differenza tra i bandi della Regione e quelli dei GAL

- ✓ copriranno solo i costi della cooperazione;
- ✓ i bandi emanati dai GAL finanzieranno anche i costi diretti dei progetti di cooperazione sull'AS

Agricoltura sociale

News

Convegno di Agricoltura Sociale: un laboratorio di inclusione per le persone con disabilità

Graduatoria per partecipare alla Study Visit Agricoltura sociale. Miglioramento della qualità della vita e tutela dell'ambiente

Manifestazione di interesse per partecipare alla Study Visit su Agricoltura sociale. Miglioramento della qualità della vita e tutela dell'ambiente



17/09/19

La Study Visit si svolgerà in Spagna dal 22 al 25 ottobre 2019

Impresa 2014-2020

Giovani

Agricoltura Sociale

- Bandi Agricoltura sociale
- Ricerche e articoli
- Guide
- Raccolta di esperienze
- Linee guida regionali

- Produzione integrata
- Agriturismo
- Agricoltura biologica

L'agricoltura sociale della RRN 2014/2020



Documenti e Presentazioni



Data: 19/07/18

Presentazioni del Workshop "Prospettive per l'agricoltura sociale in Basilicata"

Autore: RRN- CREA PB



Data: 09/05/18

Presentazioni del Workshop "Lavorare con migranti, detenuti e persone con problemi psichiatrici"



Data: 20/04/18

Report della Study Visit - Veneto 10-13 Luglio 2017

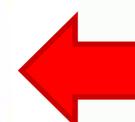
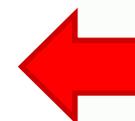
Autore: RRN- CREA PB



Video Agricoltura e inclusione



Normativa agricoltura sociale



Le attività del CREA-PB - Rete Rurale Nazionale a sostegno dell'AS

La **scarsità di informazioni** sul numero delle esperienze e sulle attività svolte, provenienti da diverse fonti e raccolte per finalità differenti in periodi e con modalità non omogenee **non permettono di avere un quadro chiaro**.

Il **CREA-PB** ha realizzato una **mappatura** a partire dalle fonti differenti e ha realizzato un'**indagine** tramite un **questionario on-line** per quantificare il fenomeno e capire caratteristiche, difficoltà, risultati, ecc. L'indagine, realizzata nell'ambito delle attività della Rete rurale nazionale in collaborazione con INAPP (ex ISFOL), è stata svolta nel **periodo 2016-2017**.

- Sono stati invitati a partecipare **circa 1200 soggetti** attraverso e-mail e sollecito telefonico. Il questionario è stato pubblicato anche sul sito della Rete Rurale nazionale.
- Hanno risposto circa 400 soggetti** differenti per forma giuridica, localizzazione geografica, tipologia di attività, ecc.
- I **risultati parziali** sono stati **discussi in un seminario pubblico nazionale** e in alcuni **tavoli ristretti**, anche con il coinvolgimento di esperti di università e centri di ricerca che si occupano di AS e con le organizzazioni professionali agricole.
- Sono stati **realizzati** anche **alcuni studi di caso** per capire più in profondità le modalità con cui vengono realizzate le attività di AS, le difficoltà e i principali risultati.

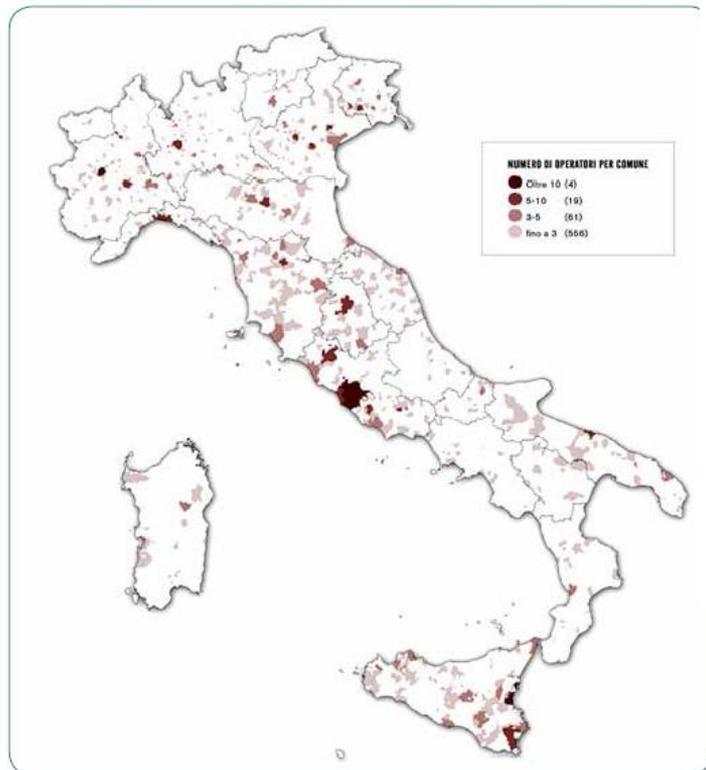
- Il rapporto è stato **distribuito** agli operatori dell'AS, alle amministrazioni regionali, alle organizzazioni professionali agricole e ad altri stakeholder
- È stato **pubblicato** nel sito della Rete Rurale Nazionale e **inviato** a un indirizzario di soggetti interessati al tema
- Sono stati realizzati alcuni **approfondimenti** e utilizzati i dati per predisporre **paper e articoli in corso di pubblicazione** al fine di diffondere le informazioni e le riflessioni sull'AS in Italia



DICEMBRE 2017

RAPPORTO SULL'AGRICOLTURA SOCIALE IN ITALIA

FIG. 1 - Distribuzione territoriale dei soggetti che operano agricoltura sociale "censiti"



Non indagine statistica,
ma **fotografia** dell'AS

DATI GENERALI

- Localizzazione, forma giuridica, anno di costituzione, ecc.
- Addetti, adesione organismi di rappresentanza, ecc.

SOSTENIBILITÀ

- Commercializzazione, modalità erogazione servizi
- Investimenti e innovazione
- Finanziamenti e supporto pubblico

DATI AZIENDALI

- Superficie, orientamento produttivo e attività connesse
- Rete di relazioni e accordi con altri soggetti
- Reddito

DISABILITÀ

- Tipologia disabilità, età, sesso
- Attività, servizi e finalità
- Aspetti dell'AS che favoriscono il benessere delle persone con disabilità
- Attività di AS funzionali a specifiche disabilità

CARATTERISTICHE

- Soggetti destinatari
- Attività, servizi e finalità e modalità di coinvolgimento
- Continuità, competenze, del personale, formazione

VALUTAZIONE

- Opinione su tipologie di attività agricola/connessa per tipologia destinatario (beneficio, efficacia)
- Contributo dell'AS a creazione impresa, sviluppo locale, formazione competenze, inclusione sociale, ecc.

FIG. 3 - Distribuzione dei questionari a livello regionale e per circoscrizione (n.)

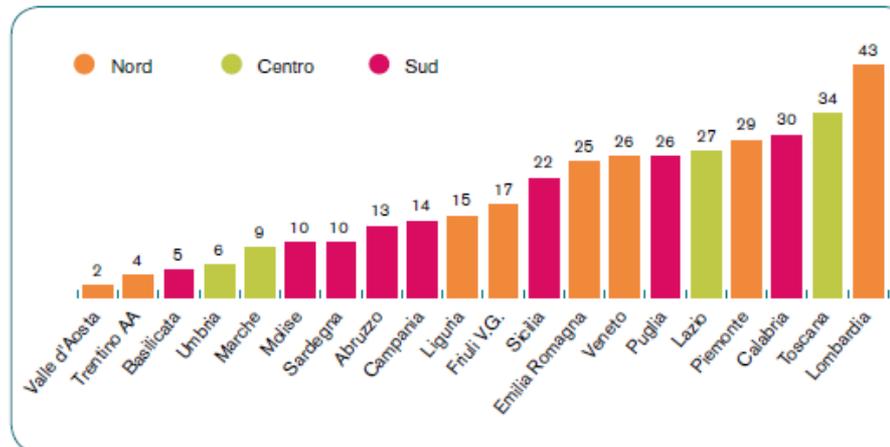
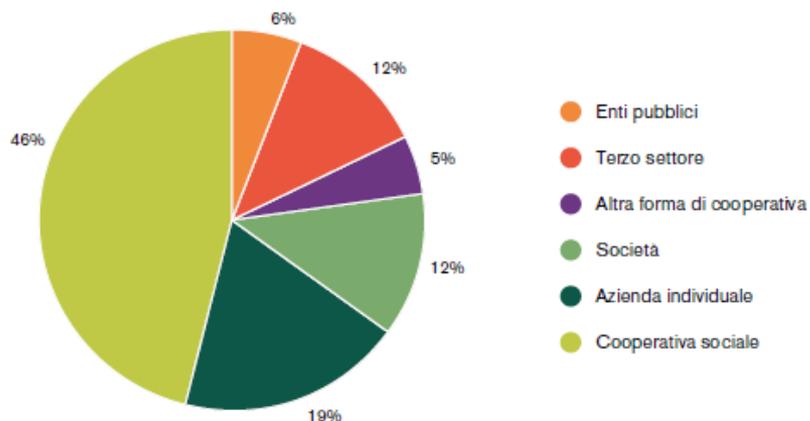




FIG. 4 - Distribuzione delle realtà per forma giuridica (%)

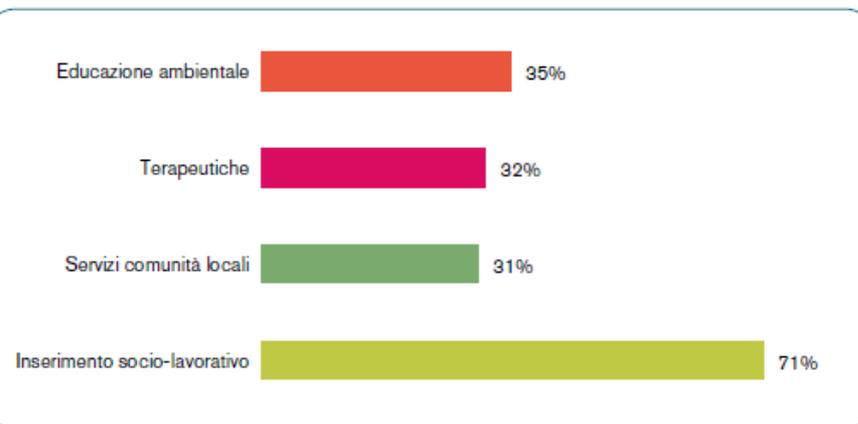


- Dall'indagine è emersa una **realtà complessa, diversificata** per territorio, forma giuridica, finalità, tipologia, destinatari delle attività, ecc.
- La maggior parte delle realtà che ha risposto al questionario è costituita da **cooperative sociali** (le cooperative sociali di tipo B sono imprese agricole) e da **imprese agricole**.
- Sono molte le realtà che **diversificano le produzioni agricole** (soprattutto ortaggi, vite, olivo, zootecnica) e **le attività connesse** (agriturismo, didattica, trasformazione, vendita in azienda, ecc.)

- **Anche le attività sociali realizzate sono differenti e articolate.** Nella maggior parte dei casi vengono realizzate **più attività, rivolte a una pluralità di destinatari** (in maggioranza persone con disabilità, ma anche minori in difficoltà, immigrati e rifugiati politici, persone con dipendenza da droghe, alcol o gioco, detenuti, persone con problemi psichiatrici).

- Utilizzando la classificazione della Legge 141/2015, si evidenzia la **prevalenza delle attività finalizzate all'inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate**, che conferma quanto evidenziato anche da alcuni studi a livello nazionale e internazionale sul modello italiano di AS.

FIG. 12 - Attività svolte (%)



N.B.: domanda a risposta multipla

FIG. 23 - Distribuzione delle fonti di finanziamento per AS (% aziende)

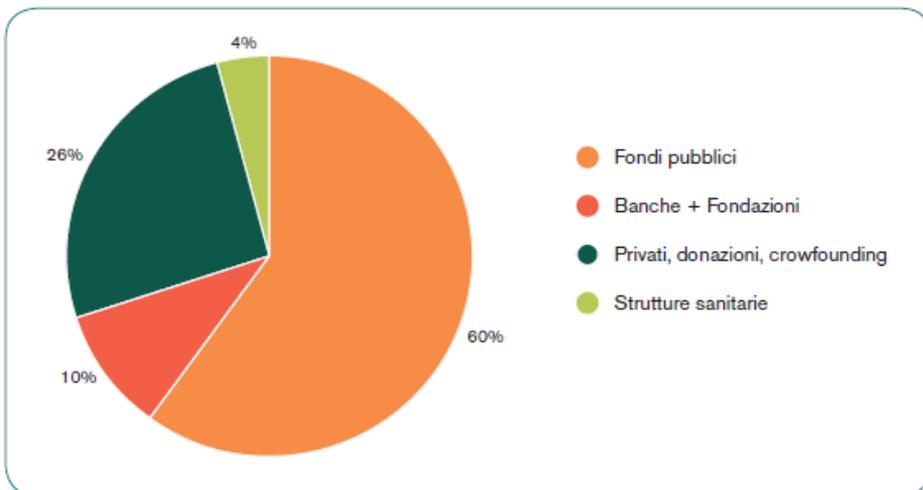
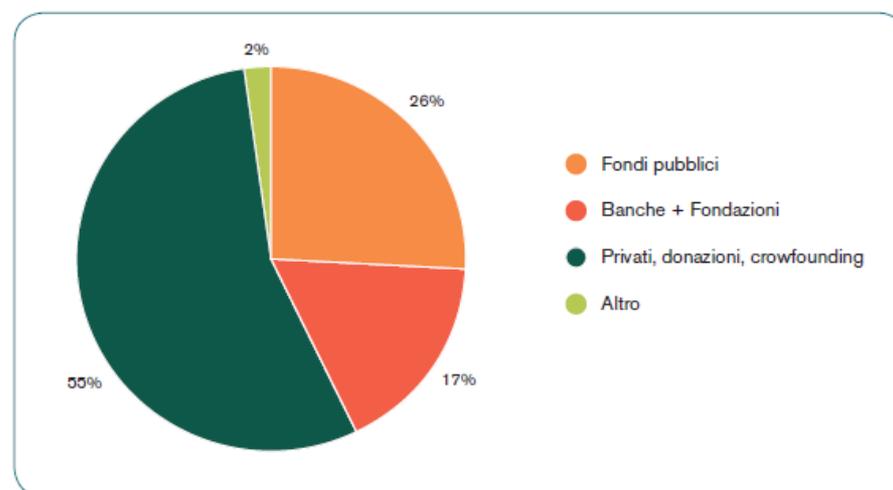


FIG. 24 - Distribuzione delle fonti di finanziamento degli investimenti fatti negli ultimi 5 anni (%)



- Oltre la metà delle realtà dichiara di aver fatto **investimenti economici** nell'ambito dell'attività di agricoltura sociale **negli ultimi 5 anni**. L'importo complessivo ammonta a 20,3 milioni di euro con una media per realtà stimabile in **430 mila euro**. Gli investimenti fatti negli ultimi 5 anni sono stati **per il 55% dei casi finanziati in proprio o facendo ricorso a privati**; un quarto delle aziende ha fatto ricorso a fondi pubblici e il 17% a fondi bancari o di Fondazioni.
- Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'**acquisto di macchinari, attrezzature agricole e altri impianti**; seguono gli investimenti per lo svolgimento delle **attività di agricoltura sociale**, comprese quelli per le unità di **personale**, per interventi su **fabbricati produttivi** e sulle **serre**.
- Le realtà raggiunte hanno investito anche nella **formazione degli addetti**; i corsi hanno riguardato spesso l'AS in generale, ma anche aspetti specifici quali pet therapy, horticultural therapy, inclusione lavorativa, disabilità, imprenditoria sociale, agricoltura biologica, turismo responsabile.

FIG. 30 - Tipologie di accordi di rete (%)

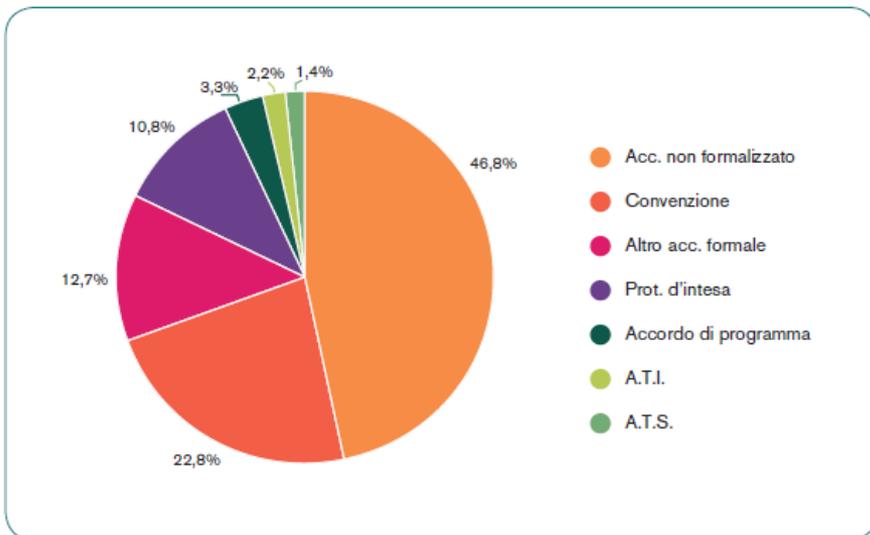
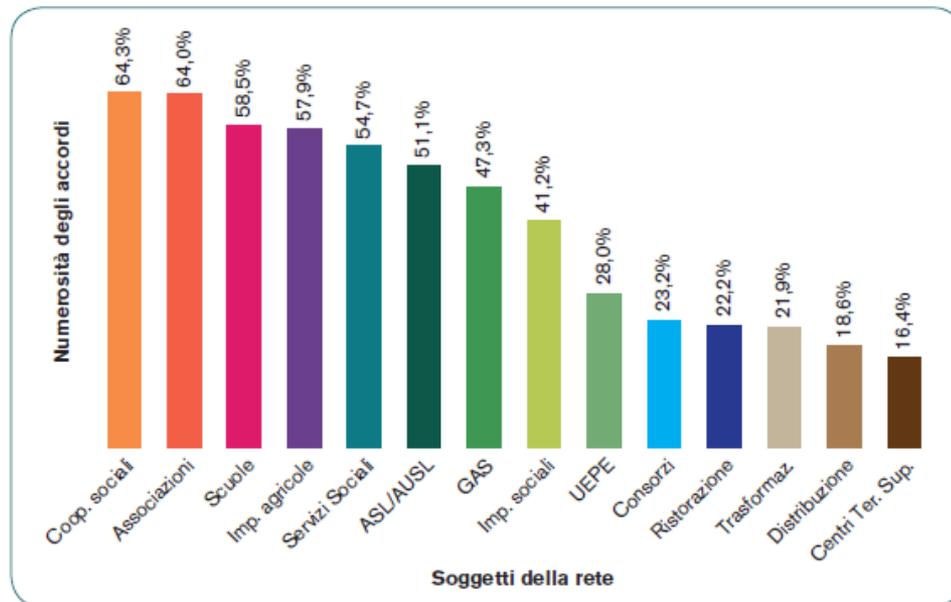


FIG. 31 - Accordi di rete per tipologia di soggetto (%)



N.B. Domanda a risposta multipla

- Il **carattere "relazionale"** costituisce un elemento caratteristico dell'agricoltura sociale: rapporti con gli **attori locali**, con i **servizi socio-sanitari** del territorio, con **altre realtà di AS** per uno scambio di pratiche, professionalità, esperienze, idee, servizi, ecc.
- Le **reti** sono **complesse** per la tipologia degli accordi e soprattutto per la pluralità di soggetti coinvolti.
- Le realtà di AS stipulano **accordi contemporaneamente con diverse categorie di attori** (da 2 a 9 accordi); il 10,6% del campione indica di essere al centro di una rete che vede più di 10 relazioni attive contemporaneamente.

Le esperienze italiane di cooperazione tra attori dell'Agricoltura Sociale



Via Pasquale II, 75 - Roma
Tel. +39 392 2147160
Tel. +39 348 2564595
info@fattoriesociali.it
<http://www.fattoriesociali.it/IT/index.awp>

La prima rete di Fattorie **nasce nel 2005** ed è la prima rete italiana di fattorie sociali. Ancora oggi continua a confrontarsi con il disagio sociale; ed è diventata nel tempo un **punto di riferimento** di informazioni sulle buone prassi e di partecipazione attività sul territorio. Servizi offerti:

- ✓ promuove iniziative di agricoltura sociale, informando sulle possibilità offerte dai bandi pubblici e condividendo le notizie di maggiore interesse del settore;
- ✓ offre percorsi formativi per l'avviamento di una fattoria sociale;
- ✓ raccoglie e mette a disposizione di tutti storie, testimonianze e documenti più importanti che riguardano l'agricoltura sociale.



Forum Nazionale Agricoltura Sociale

Via del Grottino, snc
00046 Grottaferrata (Roma)
Tel. +39 06 9415344
Fax +39 06 87790213
segreteria@forumagricolturasociale.it
forumagricolturasociale@legpec.it

Avviato a Firenze, nell'ambito di Terrafutura, il 21 maggio nel **2011**, il Forum si è dotato di una specifica **Carta dei Principi dell'Agricoltura Sociale**, come fonte valoriale di riferimento per gli aderenti, gli operatori economici e culturali. La Carta rappresenta il reale discrimine tra agricoltura sociale e generiche esperienze di multifunzionalità.

Ha promosso la **formazione dei forum regionali**, oggi presenti in quasi tutte le regioni Italiane.

Ha svolto e svolge una **funzione di consulenza** delle tante realtà che si stanno affacciando all'As, sia del mondo agricolo che sociale, favorendo una maggiore diffusione delle potenzialità dell'AS sia in termini di produzione agricola sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale, sia in termini di offerta di servizi socio-sanitari.

Sono attive anche diverse Reti regionali e/o locali che svolgono un importante ruolo di supporto alle realtà operative associate e di «lobbing» nei confronti delle amministrazioni locali. Anche le Organizzazioni Professionali Agricole hanno recentemente attivato reti e servizi per l'AS

L'elemento principale messo in evidenza dall'analisi di alcune esperienze e da studi sull'inclusione è il cosiddetto **"contesto inclusivo"**, caratterizzato dalla presenza di

- relazioni positive tra il datore di lavoro e il lavoratore e quelle tra i lavoratori, basate sul rispetto e la fiducia reciproca;
- attività lavorativa con complessità e responsabilità crescenti;
- conoscenza dell'intero processo produttivo e del proprio ruolo all'interno dell'intero processo;
- conoscenza dei risultati dell'attività nel suo complesso (produzione, commercializzazione, consumo dei prodotti, utilizzo dei servizi, impatto nel contesto locale, ecc.);
- relazioni con gli altri attori del contesto aziendale (fornitori, intermediari, tecnici, ecc.) e locale (clienti, vicinato, altre aziende, ecc.);
- azioni di comunicazione e sensibilizzazione indirizzate alla comunità locale.



Questo approccio riguarda non solo **l'attività realizzata all'interno dell'azienda** che fa AS, ma anche **il contesto in cui la realtà è inserita**.

L'inclusione, infatti, è un obiettivo che si può raggiungere solo **coinvolgendo i diversi attori sociali ed economici del territorio**, che *sono chiamati ad includere* le persone svantaggiate.

Diversamente, una volta terminato il percorso di capacitazione (empowerment), le persone si troverebbero in un contesto comunque difficilmente disposto ad accoglierle, perché diverse, con problemi, difficili, ecc.

Obiettivo dell'AS inclusiva non è di creare *isole felici* in cui le persone svantaggiate possono ritrovarsi, ma **incidere sulle comunità nel complesso** con il duplice obiettivo di

migliorare la **qualità della vita** dei singoli individui

far crescere **comunità coese e accoglienti**



Per conseguire l'obiettivo dell'inclusione sociale e lavorativa è **indispensabile**, quindi, realizzare non solo alcune attività sociali in un contesto agricolo, ma soprattutto **progettare un complesso sistema di azioni e di relazioni per connettere la dimensione interna dell'inclusione con quella esterna.**

Questi elementi dovrebbero essere considerati sia dalle persone che progettano e realizzano attività di AS sia dai decisori politici che governano le politiche e programmano gli interventi di sostegno.



Grazie

agricolturasociale.rrn@crea.gov.it

francesca.giare@crea.gov.it

gabriella.ricciardi@crea.gov.it

Il Gruppo di lavoro CREA-PB:

Francesco Ambrosini, Michela Ascani,
Patrizia Borsotto, Giovanni Dara
Guccione, Carmela De Vivo, Marco
Gaito, Francesca Giaré, Maria Giglio,
Roberta Gloria, Laura Guidarelli, Fabio
Lapiana, Anna Lapoli, Fabio Muscas,
Antonio Papaleo, Massimo Perinotto,
Gabriella Ricciardi

